Estratti dalla rassegna stampa

'L'ascolto inquieto' di Milano Musica.
Il festival di musica contemporanea presenta l'edizione 2024 dedicata a chi apre la mente e l'orecchio alla ricerca continua di stimoli e novità

Se i jingle da ascensore vi irritano, se non riuscite a lavorare ascoltando musica, probabilmente dovreste provare ad avvicinarvi alle molte proposte che, anche quest'anno e per la trentatreesima volta, il Festival Milano Musica porta in città.

Un amante della musica può essere solo un ascoltatore inquieto, un orecchio che crea mondi insieme al compositore. La musica non è decorazione ma illuminazione. È quella ricerca della luce che ci fa vivere, sperimentare, emozionare. Da questa curiosità nasce il programma di quest'edizione che, più che in altre occasioni, si spinge in ambiti poco frequentati della creatività musicale contemporanea per abbracciare un pubblico sempre più vasto: attraverso l'uso di spazi non convenzionali, nella scelta e nell'accostamento di repertori e autori diversi, nella commistione tra acustico ed elettronica.

Alberto Bottalico, ZERO, 9 aprile 2024

Se la musica è lo specchio dei tempi, Milano Musica dei nostri tiene sempre desto l'ascolto da oltre 40 anni

Giuseppina Manin, Corriere della Sera, 17 aprile 2024

Proprio la distanza stilistica ha messo in ulteriore rilievo come Gorini sia un pianista di assoluto interesse, detentore di un controllo fonico quasi avesse nella coclea un microscopio acustico.

Giovanni Gavazzeni, il Giornale, 19 maggio 2024

I mondi sonori di Momi, Tulve e Romitelli. Quando l'ascolto diventa anche «inquieto»

Spazi non convenzionali, approcci differenti per cambiare la relazione musica-pubblico, veri e propri percorsi. Il festival di contemporanea «Milano Musica» fa ulteriori passi per presentare e avvicinare sempre più appassionati (e non) alle produzioni dal '900, fino ai giorni nostri, anche in luoghi insoliti, come l'Hangar Bicocca e l'Orto botanico.

Luca Pavanel, il Giornale, 17 aprile 2024

La musica inquieta che ci risveglia

La parola chiave è «entusiasmo». La proclama Rosellina Archinto, presidente di Milano Musica, che non ha voluto mancare alla presentazione della nuova edizione della rassegna, dal 23 aprile all'8 giugno. L'«entusiasmo che Cecilia Balestra, nostro direttore, ha e comunica ogni giorno a chi lavora con lei». Il profilo artistico di Milano Musica deve molto a questo atteggiamento positivo di Balestra, determinato ma col sorriso sempre aperto, che ha ereditato da Luciana Pestalozza l'energia propositiva e la volontà di tenere in vita, aggiornandola stagione dopo stagione, la filosofia fondante di Musica nel nostro tempo di cui la rassegna è frutto non appassito. Lo spirito di alleanza culturale e *artistica* della città, di coinvolgimento nel nome della musica di oggi di istituzioni e luoghi.

Angelo Foletto, laRepubblica, 20 aprile 2024

La musica contemporanea ci interroga e ci risponde. Benvenuto al 33° Festival Milano Musica; «L'ascolto inquieto» a cura di Cecilia Balestra

Grazia Lissi, Il Giorno, 18 aprile 2024

Milano Musica, festival di musica classica contemporanea fra i più importanti d'Europa.
"L'ascolto inquieto": così Cecilia Balestra, direttrice della rassegna, ha intitolato questa 33° edizione, partita il 23 aprile dal teatro Menotti, che suonerà in città fino all' 8 giugno con oltre 25 appuntamenti tra concerti sinfonici e cameristici, musica elettronica e video, teatro di figura. Ci saranno sette prime esecuzioni assolute e undici prime in Italia, comprese una commissionata e 5 co-commissionate da Milano Musica.

Grazia Lissi, Il Giorno, 30 aprile 2024

Tierkreis è un pezzo di incanto assoluto, capace di rintuzzare ogni dubbio o fastidio verso la musica detta contemporanea: la forma seria dà coerenza agli episodi che, in un'ora, pochi strumenti, qualche parola e molte libere trasparenze proiettano l'ascolto verso spazi aperti e ricchi di suggestioni. Nessun orecchio, anche poco disposto alla complessità, ne è respinto. Lo sapevano già, o lo hanno capito per l'occasione, i molti che hanno riempito per due sere il Teatro Menotti, il 23 e 24 aprile, nel primo appuntamento di Milano Musica 2024, festival che si è dato il titolo "L'ascolto inquieto".
Non si poteva scegliere niente di meglio, nel cosa e nel come: un brano conquistatore come Tierkreis, la versione per flauto, clarinetto e pianoforte – con Ornella Gottardi, Roberta Gottardi e Marianna Bisacchi incisive e poetiche al punto giusto –, in una forma teatrale di fascino disarmante, che Luciano Gottardi, Matthias Träger e Maria Scaglia hanno confezionato in perfetta astrazione con giochi di teli e di luci scavati nel buio, simulando figure e pupazzi con materia frusciante e quasi impalpabile. Anche gli intermezzi elettroacustici creati da Fabio Cifariello Ciardi e Massimo Biasioni suonavano "stockhauseniani" nello sfogliare in scioltezza il libro dello Zodiaco.

Carlo Maria Cella, CULTWEEK 1 maggio 2024

Sassofono con fisarmonica e contrabbasso oppure sassofono con pianoforte e percussione suonano insieme per Milano Musica alla Scala. […] la stagione apre ufficialmente la programmazione con un'occupazione degli spazi "alti" del teatro alla Scala. Lo fa dal Ridotto Toscanini, e in orari diversi, e in forma immersiva.

Angelo Foletto, laRepubblica, 3 maggio 2024

Sembra una visita naturalistica a un giardino. I visitatori si riuniscono intorno alla guida botanica e la seguono nel percorso prestando attenzione alle varie piante. Tutto normale, fino a qui. Solo che la guida è un soprano. E la sua voce non è nemmeno quella che il visitatore s'aspetta da una cantante su un classico palcoscenico.
Quella voce canta, sì, acutissima e limpida. Ma pure fischietta, sibila, emette versi al confine col rumore che non sembrano nemmeno venire dalla sua ugola, ma piuttosto attraversarla, intercettarla.
Come fosse un'esperta ornitologa che così facendo attira gli uccelli per osservarli, la cantante batte leggermente le mani sortendo dei ritmi che risvegliano poco per volta l'impianto acustico nascosto alla vista dei visitatori fra le fronde del giardino. E accade che «gli altoparlanti dell'installazione rispondano al soprano. Il suo orecchio è alla ricerca, diventa curioso dei suoni invisibili ma anche di tutto ciò che lo circonda», dice il compositore Jean-Luc Hervé del suo Éloge de la piante per voce ed elettronica.
E con l'orecchio della protagonista s'incuriosisce anche quello dell'ascoltatore che, all'Orto Botanico di Brera, può fare questa singolare esperienza naturalistico-concertistica. La composizione è una chicca di Milano Musica particolarmente in linea col titolo del festival, "L'Ascolto Inquieto".

Nicoletta Sguben, laRepubblica, 1 giugno 2024

Un programma certamente non semplice, ma ben apprezzato dal numeroso pubblico di appassionati, alcuni molto giovani. I sei Percussionisti, Alexandre Esperet, Minh-Tām Nguyen, Francisco Papirer, Thibaut Weber, Hsin-Hsaun Wu e Yi-Ping Yang, hanno certamente rivelato doti ritmiche stupefacenti nel definire i due lavori, frutto di profonde ricerche sonore del celebre compositore greco, pure ingegnere ed informatico. Applausi calorosi.

Corrierebit, 25 maggio 2024

Alla fine, alla stagione 2024 avranno assistito 7.500 persone. I numeri sono rassicuranti ma ancor più interessanti le motivazioni. Spazi attraenti di per sé, come il Teatro alla Scala, è logico che alzino la percentuale di riempimento sala a più del 90%. Ma è incoraggiante che i tassi di presenza del pubblico siano più alti (fino all'85%, e al 76 % contando le due recite all'Auditorium) quando in programma ci sono pezzi mai ascoltati. La missione di un festival contemporaneo è giusto questa.
Il bilancio artistico merita il segno più grazie a una serie di eventi che hanno lanciato segnali di vivacità nel bilanciamento fra storia e novità, bilanciamento che Milano Musica sente il dovere di rispettare da quando è nato, 33 anni fa.

Carlo Maria Cella, CULTWEEK 5 giugno 2024

Le Lezioni di Fausto Romitelli a Milano Musica
Con il trittico Professor Bad Trip eseguito da un ensemble di studenti del Conservatorio di Milano si è concluso il 33° Festival di musica
L'accurato percorso di preparazione al concerto ha visto insieme studenti e docenti del Conservatorio, in un confronto dialettico tra generazioni molto più efficace del semplice travaso di conoscenze. Lo hanno fatto intendere Mauro Bonifacio, Vittorio Parisi, Davide Gagliardi e Massimo Marchi nell'introduzione alla serata, illustrando il complesso approccio multidisciplinare che si è reso necessario per imbastire la produzione. Non è un caso, anche, che l'Istituto del Conservatorio nato con lo scopo di realizzare progetti del genere si chiami "m2c", dove l'acronimo dichiara l'intento di traghettare gli studenti dalla musica moderna alla contemporanea, orientando i loro percorsi didattici verso la realizzazione di produzioni musicali di livello professionale.
A riprova della validità dell'iniziativa sta la collaborazione ormai pluriennale tra la direzione artistica di Milano Musica e il Conservatorio, che ha consentito nelle scorse edizioni di realizzare e ascoltare capolavori quali *Hymnen* di Stockhausen, *Vanitas* di Sciarrino e *Der Kaiser von Atlantis* di Ulmann, e che proseguirà anche nel 2025 con un concerto dedicato a Francesco Filidei.

Corrado Greco, il giornale della musica, 18 giugno 2024